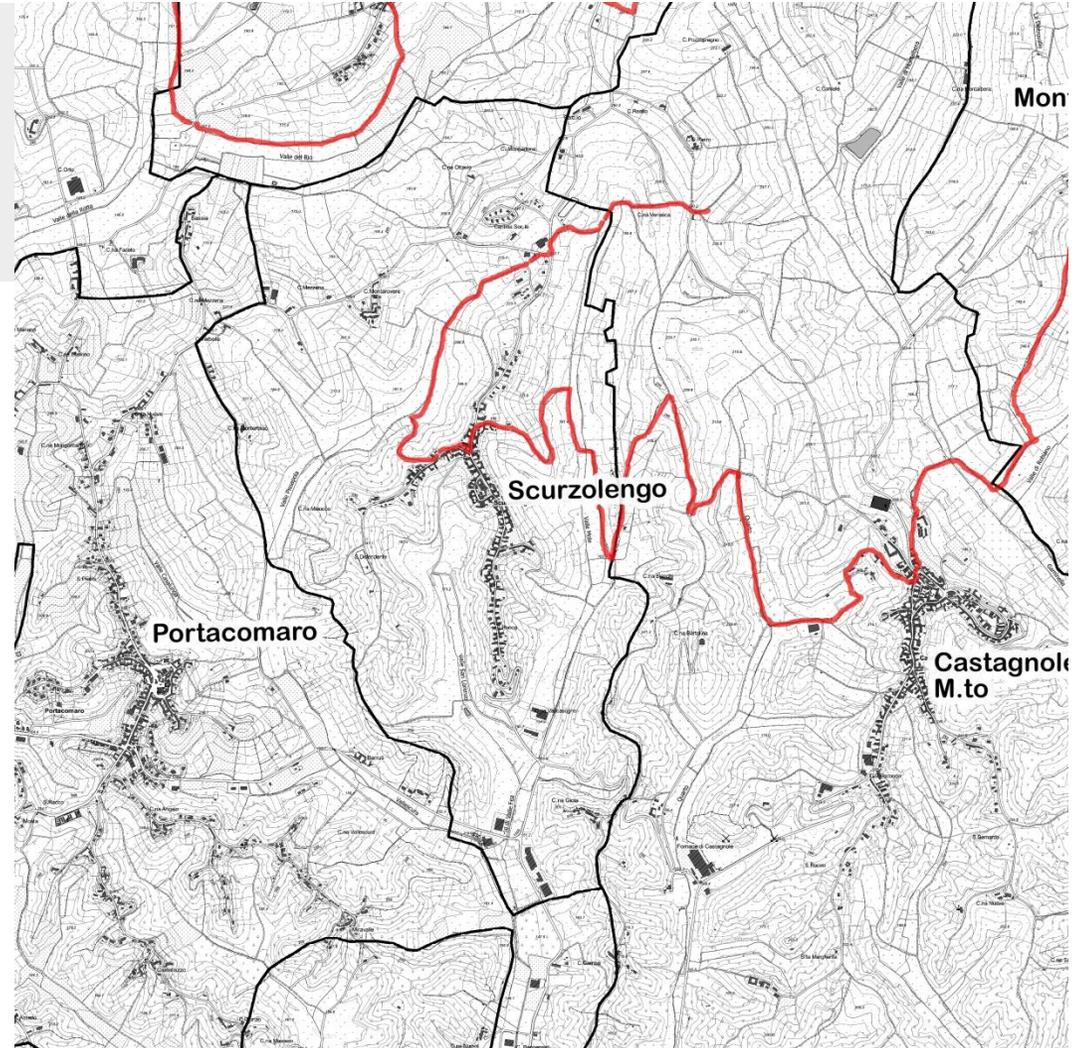


SCURZOLENCO



MICROAREA N.22
«Colline dolci di sole e vino»

Percorso outdoor
«I cammini delle alte colline ombrose e delle colline chiare – parte 2»



CENNI STORICI – IL TOPONIMO

Le origini di Scurzolengo sono incerte anche se l'insediamento può essere ricondotto alla presenza di una delle più importanti strade militari romane, la **via Fulvia**. Successivamente popolazioni germaniche si insediarono in questi luoghi, tanto da trovarne testimonianza ancora oggi nella toponomastica locale. Il primo documento che attesta l'esistenza del paese riporta la data **953**, quando queste terre rientravano nella giurisdizione del *Vescovo di Asti*. Situato al confine tra il Marchesato del Monferrato e il Comune di Asti, fino al **Quattrocento** il feudo fu spesso conteso dalle due potenze: infatti nel **1416** l'abitato conobbe una prima distruzione. Fu quasi raso al suolo una seconda volta nei primi decenni del **Seicento** su ordine di *Carlo Emanuele I*, nel tentativo di affermare l'egemonia sabauda sul Monferrato.

Il **toponimo** deriva probabilmente dal nome personale germanico *Schurz*.

Il **borgo castellano** si sviluppa lungo una dorsale collinare dominata dalla rocca che ospita il Castello e la Parrocchiale ed è considerato il paese più lungo del Monferrato Astigiano. All'ampliamento **ottocentesco** risalgono alcune importanti cascine a corte chiusa che fiancheggiano la strada principale del paese e il viale alberato verso nord-est.

GLI ELEMENTI URBANI

Via Maiocco

Tipico esempio di **strada paese**, la via attraversa longitudinalmente il paese nella sua interezza.

La strada, che percorre il crinale della collina, si apre ai piedi della **rocca** nello slargo di Piazzetta Gai, su cui si affaccia il Municipio; da questo punto parte il **percorso sottomuro** che circonda la rocca ad ovest.

Due accessi alla rocca

Gli accessi definiscono il nucleo originario: il primo conduce ripido dalla Piazzetta Gai fino al Castello; l'altro, sul lato est, sale verso il sagrato della parrocchiale.

I MANUFATTI DI INTERESSE STORICO ARTISTICO

Castello	<p>La prima fortezza, eretta intorno al 1000 per difendere il territorio dalle invasioni delle tribù germaniche, fu distrutto e ricostruito più volte durante le guerre di conquista del Marchesato del Monferrato. L'ultimo rifacimento risale all'Ottocento. La parte dell'edificio, attualmente di proprietà privata, che domina l'abitato ha conservato tracce importanti delle sue fattezze difensive originarie diventando il simbolo del paese.</p>
Chiesa della Rocca dedicata a Sant'Andrea con sagrato panoramico	<p>La parrocchiale fu costruita tra la metà del XVII e la fine del XVIII secolo. Degni di nota sono il ricco apparato decorativo e scultoreo della facciata, dal profilo a capanna, e il campanile, eretto tra il 1585 e il 1588. Il sagrato, di suggestivo impatto scenografico, è stato recentemente recuperato.</p> <p><i>Fruibile durante le funzioni.</i></p>
Chiesa di San Giuseppe	<p>L'edificio, dall'originale pianta ellittica, fu costruito nel Cinquecento. La chiesa si affaccia sulla strada paese, lungo una lieve curva, creando una quinta prospettica per la piazza sottomuro molto scenografica.</p> <p><i>Fruibile in occasione di eventi.</i></p>
Cappella di San Rocco	<p>In Via Marconi è visibile questa cappella campestre, dal curioso impianto ottagonale. La costruzione, risalente alla prima metà del '600, è stata rimaneggiata nel '700.</p> <p><i>Fruibile durante la festa patronale.</i></p>
Municipio	<p>Si tratta di un elegante palazzo storico, risalente all'inizio del '900; nel complesso spicca la facciata, abbellita in stile Art Decò.</p>

PAESAGGIO E AMBIENTE

<i>Crutin</i>	Presso le case e le cascine del paese si conservano queste piccole cantine scavate nel tufo arenaceo , costruite tra il XVIII e il XIX secolo . Questi ambienti sotterranei, di forma variabile, conservano apparati decorativi incisi nella pietra, alternati a nicchie destinate a contenere le bottiglie di vino. In passato, le cantine costituivano luogo di aggregazione tra gli abitanti di uno stesso cortile. Durante la Seconda Guerra Mondiale furono utilizzati anche come nascondiglio e vie di fuga dai partigiani.
<i>Strade di dorsale per Portacomaro e Calliano; strada di valle per Castagnole Monferrato</i>	Le strade attraversano un vero e proprio anfiteatro di vigneti e campi coltivati.

BIBLIOGRAFIA

L. GAI, Cenni storici di Scurzolengo, dalle origini ai giorni nostri, Asti 1970
G. GASCA QUEIRAZZA, C. MARCATO, G. B. PELLEGRINI, G. PETRACCO SICARDI, A. ROSSEBASTIANO, Dizionario di toponomastica. Storia e significato dei nomi geografici italiani, Torino 1997, p.614
Il Piemonte paese per paese, vol. VII, Firenze 1995, p.52